



COMUNICATO STAMPA ANP - 19 AGOSTO 2013

Sì a campagna antifumo Lorenzin, ma in modo appropriato. Occhio alle mistificazioni

L'Agenzia nazionale per la prevenzione e la Consulta nazionale sul tabagismo guidata dall'ex ministro Sirchia e dalle associazioni dei pazienti appoggiano il ministro. Unica vera campagna fin'ora quella del 2004, a sostegno della Legge Antifumo, con commissione di esperti. No agli avventori dell'ultima ora.

“Se si sbaglia a fare terapia si incorre nel penale. Se si sbaglia fare prevenzione tutto fila liscio. E invece no. La prevenzione del tabagismo ha regole precise, frutto della letteratura scientifica mondiale. Una campagna sbagliata e senza appropriati indicatori di efficacia è un crimine a danno della società e dei cittadini”. Così esordisce Giacomo Mangiaracina, direttore della rivista “Tabaccologia” e presidente dell’Agenzia nazionale per la prevenzione. Con una lettera al Ministro Beatrice Lorenzin offre ampio sostegno in risposta al suo accorato appello ai parlamentari per il grave problema di salute pubblica rappresentato dal consumo di tabacco.

Che il Tabagismo sia la prima causa mondiale, singola e rimovibile, di morte, è noto da decenni. In Italia il problema è ancora acuto. I decessi prematuri (in media 10-12 anni in meno rispetto ai non fumatori) tabacco-correlati oscillano tra 75 e 80 mila /anno. Solo i decessi per cancro del polmone sono 30 mila/anno. Peggiora l'incremento della cronicità fumo-indotta per malattie respiratorie e cardiovascolari croniche, con enorme aggravio dei costi sanitari.

“C'è un disperato bisogno di campagne di prevenzione, – prosegue Mangiaracina – a supporto di leggi per il controllo del tabacco. Ma si deve porre la massima attenzione all'appropriatezza dei messaggi e delle strategie. La letteratura scientifica mondiale mostra, in decenni di monitoraggi, ciò che funziona e ciò che non funziona. E' cosa certa che andare in una scuola e parlare ai ragazzi “di fumo”, “di alcol”, “di droghe”, NON funziona. Molto meglio la formazione diretta ad insegnanti e genitori”.

La missiva dell’ANP al ministro della salute mette in guardia anche da organizzazioni che operano in modo poco chiaro e del tutto inappropriato. E’ il caso del Moige, finanziato dalle compagnie del tabacco e dalla Federazione italiana tabaccai, che da anni visita le scuole italiane per combattere il cosiddetto, quanto ambiguo, “fumo minorile”. Proprio per evitare situazioni di tal genere, il 31 maggio scorso, l’OMS ha dedicato la Giornata mondiale senza tabacco al tema del divieto di sponsorizzazione dei prodotti del tabacco.

Di concerto con la Consulta Nazionale sul Tabagismo, organizzata con le associazioni dei pazienti e presieduta dal Prof. Girolamo Sirchia, padre della legge antifumo che ha fatto bene all’Italia e agli italiani, i referenti chiedono un incontro con il ministro e con gli esperti della Società scientifica di Tabaccologia perché venga definita una linea organizzativa e di programma che tenga conto di etica e appropriatezza finalizzata all’efficacia degli interventi in materia di lotta al tabagismo nelle politiche della salute.